



Carlo De Paoli, Giulio Pedrollo e Federica Guidi, leader nazionale dei Gi

## GIULIO PEDROLLO

# «L'industria deve cooperare col territorio»

**I**mprenditore di seconda generazione («ma anche di prima»), Giulio Pedrollo raccoglie il testimone da Carlo De Paoli. Laureato in ingegneria meccanica, 36 anni, inserito nel '98 nella Pedrollo Spa di papà Silvano, il neo-presidente dei Giovani di Confindustria Verona nel 2001 ha deciso di imboccare una strada propria fondando Linz Electric - di cui è amministratore unico - attiva nel settore elettromeccanico che ha fatturato 12 milioni di euro nel 2007 (+50% sul 2006).

«Mi sono candidato per diffondere un messaggio preciso: che l'impresa debba dare il suo contributo al territorio e si armonizzi quanto più possibile con il tessuto sociale in cui opera», ha raccontato anche alla platea del Polo Zanotto.

#### Parola d'ordine del mandato?

La parola d'ordine è «continuità». Con Carlo De Paoli c'è un rapporto di piena fiducia e amicizia. Porterò avanti i progetti da lui avviati con qualche novità.

#### Quindi?

Avvierò sei commissioni, a

partire da quella sulla scuola, sapendo che lì ci sono i nostri collaboratori del futuro. Noi dovremo appoggiarli nel loro sviluppo e favorire il loro inserimento nelle aziende.

#### E le altre priorità?

Con la commissione sul marketing associativo dovremo trasferire meglio all'esterno ciò che facciamo, perché e per chi lo facciamo. Non siamo, come appare a volte, il club autoreferenziale dei figli di papà. Con il lavoro della commissione economia & finanza punteremo su progetti concreti come quello della Venture community e con quello del gruppo sull'internazionalizzazione studieremo le ricette per vincere la crisi all'estero.

#### Poi due commissioni nuove.

Sì. Quella su energia e ambiente punterà a cercare le modalità per abbassare i costi energetici senza dimenticare che è nostro dovere dare un futuro sostenibile al territorio. Con quella sul passaggio generazionale l'obiettivo è quello di creare un forum nel quale portare le proprie istanze e le proprie paure e creare eventuali percorsi formativi ad hoc.